

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NUOVE STUPEDE SCINTILLE PENSANDO ALLE CALABRIE PASSATE, IL FUTURO È UN REGIONE COESA E UNITA

L'INUTILE RIVALITÀ REGGIO-CATANZARO È ANTISTORICA E VA CONTRO LA CRESCITA

IL TUTTO È NATO DALLA TROVATA ACCHIAPPAVOTI DEL CANDIDATO A SINDACO DI CATANZARO, VALERIO DONATO, CHE HA CHIESTO DI PORTARE A GERMANETO - DOVE C'È LA GIUNTA - LA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE

LEGAMBIENTE CALABRIA



SBAGLIATI I MOTIVI PER CUI SI REALIZZA RIGASSIFICATORE A GIOIA TAURO

È IL PRIMO FIRMATARIO



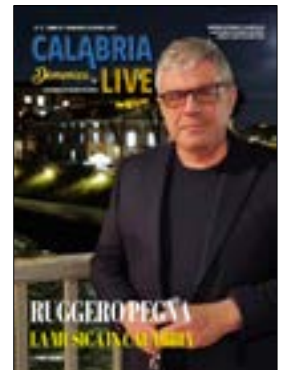
IRTO PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE PER LO PSICOLOGO DI BASE

MULTIUTILITY



BRUNO GUALTIERI È IL COMMISSARIO NOMINATO DA OCCHIUTO

DOMANI IL DOMENICALE



REGIONE AUTORIZZA SECONDA DOSE BOOSTER NELLE FARMACIE PER OVER 80

IPSE DIXIT

FRANCESCO COSTABILE

[Regista]



«Non è semplice fare il regista, richiede molto studio. È stato difficile esordire nel lungometraggio e prima di arrivare a questo riconoscimento la strada è stata lunga, faticosa. E per chi parte dalla Calabria forse è ancora più difficile. In Calabria non c'è possibilità di studiare e formarsi nell'ambito dell'audiovisivo e del cinema per cui per me andare via è stato necessario per inseguire il mio sogno. Bisogna investire sul cinema calabrese, soprattutto sulla formazione, perché manca in Calabria un centro altamente professionalizzante. Diamo la possibilità di studiare a chi non se lo può permettere»

ARPACAL



INAUGURATI NUOVI LOCALI LABORATORIO CHIMICO

LIONS DAY A CATANZARO



VISITE GRATUITE PER PREVENZIONE IN ETÀ PEDIATRICA

PARCO DEL POLLINO



BARBARA CARELLI È IL DIRETTORE F.F.

CORIGLIANO ROSSANO
La tre giorni per celebrare S. Francesco

Al via oggi



S. GIORGIO MORGETO
L'evento "magia di suoni in Aspromonte"



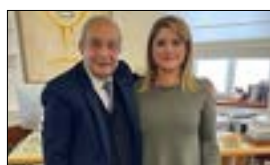
Oggi e domani

CAULONIA
Questo weekend il Laboratorio "La voce corale"

Oggi e domani



L'INGEGNERE È DI PIZZONI



GIUSEPPE BONO, PER 20 ANNI AD DI FINCIANTIERI

SAN FLORO



ULTIMO GIORNO PER VISITARE LA MOSTRA "CORAJISIME"

TROPEA



RIPARTE LA DOMENICA DEL VILLAGGIO

REGGIO



A PIAZZA S. GIORGIO SI CELEBRA IL LIONS DAY



**SABATO
23 APRILE
2022**

ore 17.30

**Sala Mons. Ferro
Curia Arcivescovile
Reggio Calabria
Via T. Campanella 63
(piazza Duomo)**

DIBATTITO SULLA CITTÀ E PRESENTAZIONE DEL LIBRO

BUIO A REGGIO

EDIZIONE DEL CINQUANTENARIO

di **Luigi Malafarina[†] Franco Bruno[†] e Santo Strati**

dialogano con il coautore **SANTO STRATI** (curatore della nuova edizione)

prof. **PASQUALE AMATO**
storico, docente universitario

dott. **EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO**
docente etica della Comunicazione, UniDa

modera il giornalista **GIORGIO NERI**

diretta streaming sul canale Youtube di Calabria.Live

NUOVE STUPIDE SCINTILLE PENSANDO ALLE CALABRIE PASSATE, IL FUTURO È UN REGIONE COESA E UNITA

L'INUTILE RIVALITÀ REGGIO-CATANZARO È ANTISTORICA E VA CONTRO LA CRESCITA

La miserevole e sciocca trovata acchiappavoti del candidato sindaco di Catanzaro Valerio Donato ha riaperto - per fortuna, soltanto per un soffio - l'antica rivalità Reggio-Catanzaro.

Donato ha chiesto di portare a Germaneto la sede del Consiglio regionale, che è a Reggio (come da statuto della Regione), dove ha sede la Giunta.

Una mossa infelice del docente universitario in cerca di consensi che sta perdendo ogni giorno che passa e che riporta all'idea delle "Calabrie", ognuna con le sue identità, ognuna per proprio conto.

Sono trascorsi quasi 52 anni da quel tragico 14 luglio 1970, quando la "guerra per il capoluogo" fece esplodere in pieno tutte le contraddizioni, l'arroganza politica, l'incapacità di mediazione, tra

due città che languivano, ciascuna per proprio conto, in una terra senza futuro, e il prof dell'Università Magna Graecia che fa?

Prova a ributtare benzina su fuoco dell'antica rivalità, andando contro la storia in nome di un bieco campanilismo (quello che imputavano a Reggio quando chiedeva di mantenere un diritto che il tempo aveva consolidato).

Sui libri di scuola si era sempre studiato che il capoluogo della Calabria era Reggio, poi a tavolino la politica decise diversamente...

La nascita delle regioni che doveva segnare per l'Italia il compimento del dettato costituzionale, secondo una visione nobile dei padri costituenti, si trasformò, invece, in un carrozzone spesso più con missione di poltronificio che di vera attenzione al territorio e alle sue possibilità di sviluppo. Non si può e non si deve tornare indietro, ma soprattutto non si deve ricadere (da parte dei catanzaresi) nella provocazione di una falsa rivalità per costruire (solo idealmente) la "capitale" della Calabria.

Né tanto meno Reggio, che versato tante lacrime per e nella rivolta, deve proseguire in un interminabile contenzioso con l'«odiata» Catanzaro che ha «scippato tutto», a partire dal capoluogo.

C'è un obiettivo in comune che dovrebbe suggerire ai

di **SANTO STRATI**

calabresi, di qualunque città, borgo o paese, di tentare (almeno questo) di pensare in positivo per il bene comune della regione, del territorio. Guardando alla crescita non impossibile che le nuove generazioni attendono e sognano, per poter continuare a studiare, lavorare, farsi una famiglia là dove sono nati.

La Calabria vanta un tristissimo record, quello dell'emigrazione intellettuale. Un convegno a Reggio di sei anni (La cultura esportata) aveva messo in luce la scarsa visione di futuro della classe politica calabrese, soprattutto nei confronti dei giovani. È finita da tantissimi anni l'emigrazione con le valigie di cartone, è subentrata quella dei trolley e dei telefonini: giovani brillanti, laureati nelle nostre università che sfiorano l'eccellenza, non hanno op-

portunità di occupazione stabile, di lavoro serio, che permettano loro di mostrare le proprie capacità e metterle al servizio della propria terra.

Invece, le regioni del Nord (ma anche altri Paesi in tutto il mondo), furbe a intuire il valore del capitale umano, accolgono a braccia aperte i giovani formati in Calabria e puntano sulle loro capacità per costruire percorsi di successo in tutti i campi.

A cominciare dalla medicina: vi siete mai chiesti perché in ogni angolo d'Italia, ma anche del mondo, nei posti chiave degli ospedali ci sono primari calabresi? E nel mondo dell'imprenditoria, in Italia e nel mondo ci sono manager la cui origine è marcatamente (e orgogliosamente, grazie a Dio) calabrese?

Risposta semplice: è utile per i nostri ragazzi fare esperienza all'estero o fuori della Calabria, ma poi come fanno a tornare se mancano assolutamente le opportunità?

È a questo che bisognerebbe puntare, non al "capoluogo" o agli uffici da trasferire o ritrasferire (da una parte e dall'altra), non servono dispute di chi ce l'ha più lungo, occorre, invece, puntare a realizzare una felice idea di comunità, che, puntando sull'orgoglio della calabresità,





L'unitile rivalità tra Reggio e Catanzaro

parli un'unicità a lingua, quella di una Calabria che crede nelle sue possibilità e nella capacità di un percorso di crescita senza eguali.

Certo, a parole è facile, nei fatti è tutto più complicato, soprattutto se si continua ad alimentare un becero campanilismo di quartiere, dove prevalgono racconti, rivalse, gelosie e invidie. Per fortuna, c'è gente che ragiona: il presidente del Consiglio regionale, leghista e catanzarese, ha troncato subito qualsiasi ipotesi di polemica: sta scritto sullo Statuto della Regione, il Consiglio sta a Reggio. E punto.

E il deputato reggino Francesco Catanzarese, 39enne che ai tempi della rivolta non era nemmeno nato, ha subito rimandato

al mittente la provocazione catanzarese di Donato definendo «grottesche» le sue dichiarazioni: «le avrò rilasciate - ha detto - dopo un'allegria serata con gli amici. Stento a credere come, nel 2022, una persona con un background di un certo tipo possa abbandonarsi in argomenti di becero populismo, per tentare di strappare qualche voto».

Il risultato di questo «becero populismo» del candidato sindaco catanzarese è stato che altri hanno avanzato, in nome di un revanscismo da operetta, tante altre rivendicazioni (la sede Rai, la guerra a Cosenza xche vuole "rubare" la facoltà di Medicina, età). E a Reggio un'ondata, inevitabile, di rigoroso dissenso che ha rispolverato i torti "subiti" proprio dall'attuale capoluogo. Oggi, a Reggio, con il pretesto della riedizione del libro Buio a Reggio, da me realizzato nel 1971 unitamente a Luigi Malafarina e a Franco Bruno) si parlerà non tanto della rivolta («la cui storia è stata troppo spesso controversa e diventata un mal di pancia per diversi politici e diversi partiti») ho scritto nella nuova introduzione dell'edizione del cinquantenario) ma di cosa è successo in questi 50 anni.

Poco, tanto, pochissimo: sta sotto gli occhi di tutti e proprio per questo, per l'incapacità non solo di Reggio, ma dell'intera Calabria, di esprimere una classe politica e dirigente di livello, è auspicabile che si possa immaginare di poter parlare una sola voce, in un'ottica di comune benessere e futuro migliore per i nostri figli...

Qualcosa sta, obiettivamente, cambiando: il nuovo presidente Roberto Occhiuto mostra di avere una visione di futuro che parla calabrese, non il cosentino, il catanzarese, il crotonese, il reggino, il vibonese, ma appunto il calabrese. Un'unità di intenti che auspica il coinvolgimento di tutto il territorio, al di là degli schieramenti politici, al



di là degli steccati ideologici e dei provincialismi, con un obiettivo preciso: mostrare una Calabria che nessuno si aspetta. E c'è anche una diversa attenzione da parte della Giunta di Germaneto nei confronti della città più a sud del sud: Occhiuto tra le deleghe assegnata alla valente e straordinariamente efficace vicepresidente Giusi Princi ne

ha inventata una nuova, quelle delle azioni straordinarie per la Città Metropolitana di Reggio.

I reggini, con sospetto e riluttanza, non hanno ben compreso il significato di questa delega.

Rappresenta un interesse preciso della Regione nei confronti della città che più ha sofferto nel difficile percorso della rinascita (ancora in fieri).

Reggio ha versato sangue e lacrime, non è più capoluogo di regione, ma è una Città Metropolitana da cui, tra l'altro, dipende il grande motore di svi-

luppo che è rappresentato dal Porto di Gioia Tauro dalla Zona Economica Speciale.

Reggio costituisce il propulsore di un rinnovamento che spazia ben al di là dei suoi confini provinciali, coinvolgendo gli importanti atenei di Catanzaro e Cosenza, creando un acceleratore, un incubatore di sviluppo che non è della Città Metropolitana: è di tutta la Calabria.

I calabresi facciano tesoro del passato, dimentichino rancori e malanimo degli uni contro gli altri, e facciano in nome delle generazioni future un vero passo di progresso che solo una auspicata "pacificazione" può generare. La visione di futuro non appartiene solo a chi ci amministra (quando dimostra di averla, come il presidente Occhiuto) ma è del territorio.

La Calabria deve crederci, ci devono credere i calabresi, ci dobbiamo credere tutti.

Ce lo chiedono i nostri ragazzi indipendentemente se vivono a Crotona o a Lamezia Terme, o nei borghi meravigliosi della Jonica reggina, nel capoluogo o nella bella Vibo Valentia, sempre ultima nelle classifiche sulla qualità della vita.

C'è ingegno, creatività, una innata forza di volontà nei calabresi e nei nostri giovani: restituiamo loro il futuro che qualcuno ha provato a rubare.

E per farlo ricominciamo dall'anno zero: la nostra terra è meravigliosa, ma molti calabresi ancora non l'hanno capito. Lo attestano gli altri, sia i calabresi (oltre sei milioni) che vivono in ogni angolo del mondo, sia quelli che scoprono la Calabria e, inevitabilmente, se ne innamorano. Se anche i calabresi d'innamorassero della propria terra, avremmo la nuova California d'Europa. ●

LEGAMBIENTE CALABRIA: SBAGLIATI I MOTIVI PER CUI SI REALIZZA IL RIGASSIFICATORE DI GIOIA TAURO

Legambiente Calabria ha espresso la sua contrarietà nelle motivazioni per cui verrà creato il rigassificatore a Gioia Tauro, ovvero per liberare l'Italia dal «ricatto del gas russo», in quanto per l'Associazione, «l'obiettivo deve essere, invece, quello di rendere l'Italia indipendente in maniera strutturale dall'estero».

«L'impianto - si legge in una nota - che dovrebbe essere realizzato entro qualche anno dalla società proponente Ing, ricoprirebbe un'area di circa 47 ettari ricadente nei comuni di Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno. In questo modo, saranno riportati allo stato gassoso 12 miliardi di metri cubi all'anno di combustibile, reso liquido per il trasporto in navi cisterna per il cui attracco sarà realizzata un'apposita piattaforma di scarico a 500 metri circa dalla costa».

«L'impianto avrebbe il dichiarato intento di diversificare le fonti di approvvigionamento energetico del Paese dopo le sanzioni alla Russia conseguenti alla guerra in Ucraina. Si tratta di una motivazione errata e paradossale - rimarca Legambiente Calabria -. Non c'è logica alcuna nel realizzare rigassificatori per liberare l'Italia dal ricatto del gas russo comprando il gas da Paesi come Egitto, Algeria, Libia, Qatar Azerbaijan, Congo, Angola o USA. L'obiettivo deve essere, invece, quello di rendere l'Italia indipendente in maniera strutturale dall'estero».

A questo scopo Legambiente insieme a Greenpeace Italia e WWF Italia ha avanzato al Governo Draghi 10 proposte per affrontare la dipendenza dall'estero per l'approvvigio-

namento del gas riducendone fortemente i consumi e sviluppando al massimo le fonti rinnovabili. Il nostro Paese deve autorizzare, entro un anno, almeno 90 GW di nuovi impianti a fonti rinnovabili da costruire entro il 2026 come impianti fotovoltaici, agrivoltaici, eolici a terra ed eolici offshore.

«La transizione ecologica non è un esercizio linguistico destinato ad essere smentito da progetti che vanno nel senso opposto, ma deve piuttosto essere la direzione effettiva in cui deve andare la Regione Calabria e l'intero Paese con coerenza e capacità di visione - ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria -. Per arginare gli effetti negativi del cambiamento climatico, rispettare gli impegni fissati dall'Europa e abbassare il costo dell'energia che sta pesando in maniera dram-

matica sui bilanci familiari ed aziendali, dobbiamo tagliare i consumi di tutti i combustibili fossili e puntare sulle fonti rinnovabili, che forniscono energia pulita, economica e potenzialmente inesauribile».

«Non possiamo - ha concluso - che essere contrari alla logica miope che regge progetti come quello del rigassificatore di Gioia Tauro. Al contrario, la Calabria, per la sua morfologia e le sue caratteristiche naturali, è un luogo privilegiato per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile, come quelli basati su sole e vento, che possono creare sviluppo ambientalmente sostenibile incentivando l'occupazione e l'economia della nostra regione». ●



OGGI LA WEBCONFERENCE SU VACCINI E CURE DOMICILIARI: COSA C'È DA SAPERE?

Questa mattina, alle 10.30, è in programma la webconference Vaccini e cure domiciliari. Cosa c'è da sapere?, promossa dal Dipartimento Tutela della Salute e Servizi socio sanitari della Regione Calabria insieme al Gruppo tecnico regionale emergenza Covid-19. Dopo i saluti del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, introdurrà i lavori della webconference il coordinatore del Gruppo tecnico emergenza Covid, Andrea Bruni. Interverranno Carmelo Nobile, pro-

fessore ordinario di Igiene alle Università Magna Graecia di Catanzaro e Unical di Cosenza, Carlo Torti, professore ordinario Malattie infettive e tropicali all'Umg, Enrico Trecarichi, professore associato Malattie infettive e tropicali all'Umg, e Alessandro Russo, professore associato Malattie infettive e tropicali all'Umg. L'iniziativa sarà moderata dal direttore Uoc malattie infettive del Gom di Reggio Calabria. ●



BRUNO GUALTIERI È IL COMMISSARIO DELLA MULTIUTILITY

È Bruno Gualtieri la persona scelta dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, come commissario dell'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria.

«Sto per firmare il decreto di nomina di Gualtieri, che - ha spiegato Occhiuto ai giornalisti - è stato uno dei protagonisti del governo dell'Ato di Catanzaro,

che è l'Ato che ha meglio funzionato ed è l'unico che ha prodotto iniziative che possono essere finanziati con i fondi del Pnrr. Quindi, ho ritenuto di premiare le competenze e il merito e di affidare a Gualtieri la gestione, come commissario, di questa nuova Autorità che abbiamo costituito».

«Si metterà al lavoro oggi stesso perché - ha proseguito il presidente della Regione - l'impegno è evitare che già questa estate si abbiano

nelle nostre strade cumuli di immondizia quando d'estate nelle nostre strade ci dovrebbero stare turisti invece che la spazzatura».

Il Governatore, poi, ha riferito di aver già parlato col nuovo commissario e di aver «ragionato sulle prime attività da svolgere per evitare che i problemi che da 20 anni ci sono nella nostra regione per i rifiuti si possano ripetere».

«Non è una persona con la quale avevo consolidato rapporti nel corso degli anni, nel senso che so che è stato direttore generale anche in Regione, ma mi ha colpito per le sue capacità e soprattutto - ha riferito il governatore calabre-



se - ho giudicato i risultati dell'Ato che lui ha governato perché è stato di fatto uno dei protagonisti dell'Ato di Catanzaro, e se ci sono buone pratiche, è giusto che queste buone pratiche vengano non solo premiate, ma messe nelle condizioni di poter essere estese anche agli altri ambiti».

Il presidente, poi, ha spiegato che «il commissariamento è previsto fino quando non si fanno gli organi, che sono il comitato direttivo, il collegio dei revisori, il direttore generale» e che «probabilmente nei prossimi giorni si nominerà anche il direttore generale, perché la mia idea è che ci sia un commissario che si occupi intanto dei rifiuti, che rappresenta una gravissima emergenza per la Calabria perché non possiamo pagare 320 euro a tonnellata perché

spediamo i rifiuti in Svezia, e si occupi della supervisione di tutte le attività legate ai rifiuti e all'idrico, e un direttore generale che abbia delle competenze e dell'esperienza sull'idrico più che sui rifiuti».

«Quando tra qualche mese - ha proseguito - pochissimi spero, si costituiranno gli altri organismi il commissario non ci sarà più. La nomina del direttore generale è soggetto ad evidenza pubblica, si farà un avviso e si sceglierà chi dimostrerà di avere queste competenze. I miei tempi sono ordinariamente molto veloci, spero si arrivi al più presto, ma dipende anche dal lavoro che faranno gli uffici». ●

IRTO (PD) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE LA FIGURA DELLO PSICOLOGO DI BASE

Il Consigliere regionale del Partito Democratico, Nicola Irto, ha depositato in Consiglio regionale la proposta di legge per l'istituzione dello psicologo di base, di cui è stato il primo firmatario. Di questa importante figura, se ne è parlato nell'Agorà Democratica trasmessa su Zoom e la pagina Fb del partito regionale.

All'incontro hanno preso parte Simona Mungo, Santo Cambareri, Anna Pittelli, Felice Torricelli, le senatrici Caterina Biti e Paola Boldrini.

Si tratta di un'iniziativa di civiltà che punta a realizzare un'idea di medicina di base diversa rispetto al passato e attenta ai disagi di ogni genere. Il Covid ha accelerato

i problemi e i bisogni dei cittadini e per questo il gruppo del Pd ha deciso di proporre un provvedimento legislativo efficace che possa fornire risposte immediate alle famiglie calabresi.

Santo Cambareri, coordinatore di "AltraPsicologia Calabria" e consigliere dell'Ordine degli psicologi calabrese, ha sottolineato l'importanza del testo di legge in discussione e invitato i consiglieri regionali a fare il massimo affinché il Consiglio possa approvarlo nel più breve tempo possibile.



Anna Pittelli, componente della direzione nazionale del



Lo psicologo di base

Pd, ha ricordato come sia particolarmente importante «avere a cuore il benessere psicofisico delle persone dopo i due anni difficili contrassegnati dalla pandemia». Il segretario regionale del Pd Nicola Irto si è detto «Molto contento della discussione. Grazie a questi confronti siamo riusciti ad arrivare alla presentazione di una proposta di legge nata dal basso che poi ha conquistato l'attenzione di addetti ai lavori e non e ci hanno ribadito la necessità della figura dello psicologo di base ad una Regione che ha tantissimi problemi sanitari».

«Abbiamo individuato - ha concluso - le risorse necessarie e previsto la creazione di un Osservatorio regionale che monitori la situazione del disagio psicologico in Calabria. Si tratta di una norma di civiltà e che ci consente di tenerci in contatto, come fa un partito federale, con la proposta di legge quadro che abbiamo presentato in Senato. Né possono essere accettate le provocazioni di chi ci ha accusato di avere presentato una legge che non

tiene conto dell'emergenza sanitaria calabrese. È vero l'esatto contrario».

La senatrice Caterina Biti ha evidenziato come sia «fondamentale intervenire sui disagi psicologici dei più piccoli alla loro prima manifestazione. Interventi fondamentali per evitare poi ulteriori costi per il sistema sanitario quando questi disagi dovessero poi continuare anche da adulti. Serve grande attenzione specialmente dopo i due anni di pandemia».

Le conclusioni sono state affidate alla senatrice Paola Boldrini. «Mettere al centro il diritto alla salute è fondamentale. E non si tratta di salute solo fisica, ma anche psichica. La proposta di legge al Senato l'abbiamo presentata nel 2020 nel pieno della pandemia. E non è accettabile dire che questo non sia un tema prioritario per la sanità: vuol dire avere ancora una mentalità arretrata. Nelle società complesse come la nostra e in un periodo come questo il supporto psicologico è fondamentale. Sono contento che questa proposta di legge abbia attirato l'attenzione di tanti giovani». ●

BARBARA CARELLI È IL NUOVO DIRETTORE F.F. DEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

Prestigioso incarico per Barbara Carelli, che è il nuovo direttore f.f. del Parco Nazionale della Sila, succedendo a Piergiorgio Ponte, prematuramente scomparso.

«Ringrazio il Presidente Francesco Curcio per la stima e la fiducia che ha ritenuto di accordarmi - ha dichiarato Carelli -, ma non posso sottacere che questa nomina giunge in un momento doloroso per noi dipendenti dell'Ente, che con l'improvvisa scomparsa del dottor Piergiorgio Ponte, abbiamo perso un amico e un collega, non solo il nostro Direttore facente funzioni».

«Come ho già avuto modo di riferire al Presidente - ha continuato - accettando l'incarico che ha inteso conferirmi, traghetterò il mio Ente nelle mani del futuro Direttore con impegno e concretezza, da umile servitrice dello Stato, nel rispetto dei ruoli e dei limiti importati dalla norma. L'Ente Parco è, da tanti anni la mia seconda casa e prenderne le redini in questo momento difficile e infausto rappresenta



per me una sfida e una missione ulteriore».

«Continuerò a spendere e dedicare il mio impegno lavorativo - ha concluso - dentro e fuori dagli Uffici dell'Ente, condividendo intenti, finalità e obiettivi con le mie colleghe e i miei colleghi, per garantire la tutela, la conservazione e lo sviluppo sostenibile della Sila e delle sue Comunità, di cui io stessa e i miei familiari facciamo parte».

Sulla nomina si è espresso anche il Presidente del Parco Francesco Curcio, dichiarando: «In questi anni di permanenza nell'Ente ho avuto modo di conoscere le tante qualità della dottoressa Carelli. Il suo attaccamento al lavoro, le sue capacità professionali e il suo amore per la natura hanno fatto sì che Barbara venisse apprezzata dalle tante persone con le quali ha avuto modo di

lavorare. Sono certo che i colleghi tutti contribuiranno a rendere più agevole il lavoro che il neo direttore del Parco Nazionale della Sila si appresta ad affrontare. Solo con un lavoro "corale" si possono raggiungere ottimi risultati». ●

A MAGGIO SI CHIUDE L'ERA DI GIUSEPPE BONO, PER 20 ANNI AMMINISTRATORE DELEGATO DI FINCANTIERI

Dopo 20 anni, si concluderà a maggio la guida di Giuseppe Bono in Fincantieri. Da Capogruppo in Commissione Difesa, ho avuto modo di apprezzarne le straordinarie doti umane e manageriali, che hanno portato il colosso della Cantieristica Nazionale a eccellere nel mondo. Rimane una delle menti più brillanti,

di **MARIA TRIPODI**

un figlio di Calabria di cui andare orgogliosamente fieri. E oltre ai ringraziamenti di rito, da rappresentante dei calabresi in Parlamento, voglio dedicargli anche qui sul giornale dei calabresi nel mondo un grato pensiero per aver rappresentato la Calabria Migliore ai massimi livelli. ●



A SAN FLORO LA MOSTRA SULLE CORAJISIME

Oggi è l'ultimo giorno per visitare, a San Floro, la mostra *Paese che vai, corajisima che trovi* a cura di Andrea Bressi, ospitata all'interno di Palazzo Pugliese. Inaugurata il giorno della Domenica delle Palme, l'esposizione è una singolare collezione di oltre quaranta pupattole quaresimali di varie località calabresi e di altre regioni del Sud Italia e di pannelli fotografici che ritraggono alcune delle ultime custodi di questa affascinante usanza dalle origini remote.

È molto facile infatti, ancora oggi, in alcuni borghi calabresi, imbattersi, dai giorni successivi al carnevale in delle bamboline di pezza sospese ad un filo e penzolanti alle finestre o ai balconi, utilizzate un tempo come calendario

per scandire il trascorre delle settimane fino alla Pasqua. Questa funzione di datario era affidata a sette penne, incastonate in una arancia o una patata posta molto spesso ai piedi di questi fantocci magico rituali le cui origini si perdono nella notte dei tempi.

Ogni settimana si estirpa una penna, l'ultima

che solitamente è di colore differente decreta la fine delle restrizioni quaresimali e annuncia la Pasqua di Resurrezione.

Andrea Bressi, cantastorie, polistrumentista tradizionale e libero ricercatore catanzarese, referente per la Calabria

della Rete Nazionale **Bambole Quaresimali**, ha condotto una approfondita ricerca etnografica sulle corajisime in Calabria.



La sua ricerca è partita proprio dalla cittadina di San Floro grazie all'avvistamento di una rudimentale pupa di pezza che penzolava ad una finestrella verde su Corso Umberto I. Si trattava della corajisima di Francesca Pilò, una delle ultime custodi sanfloresi di questa tradizione. La pupattola di Francesca non passava inosservata a nessuno, anzi è stata per anni, attrattiva di giornalisti e fotografi provenienti da tutta la regione. Dopo quel prezioso "incontro" Andrea ha cominciato a inseguire queste pupattole in tutta la Calabria. Ne è venuta fuori una importante ricerca che ha fatto emergere una particolarità: "Paese che vai. Corajisima che trovi" proprio così in ogni località questi fantocci sono caratterizzati da proprie peculiarità, simboli, addobbi, dimensioni e colori differenti. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Venerdì 22 aprile 2022
+2.479 positivi